

---

# Glicine

Famiglia: Leguminose

Origine: Cina

Il glicine è una delle nostre più belle piante rampicanti, sebbene perda le foglie in autunno. Porta in abbondanza grappoli di fiori profumati in tonalità che cambiano secondo le varietà. Per la *Wistaria sinensis* sono azzurri o malva, ma in certi casi possono essere porpora, bianchi o rosa (*Wistaria floribunda* "Alba", *Wistaria sinensis* "Black Dragon", ecc.).

Il glicine ha lunghi fusti sarmentosi e foglie composte da cinque paia di foglioline alterne, lanceolate, appuntite e di colore verde pallido che spuntano dopo la fioritura. I fiori, grandi e spettacolari, sbocciano in grappoli al termine della stagione fredda. In certi casi questi grappoli raggiungono la lunghezza di un metro, per esempio, nella splendida varietà del glicine giapponese, *Wistaria floribunda* "Macrobotrys"; dai fiori rosso-violacei. Il glicine è adatto per coprire muri, pergolati e inferriate e può decorare grandi balconi e terrazze.

Potatura: per ottenere un buono sviluppo ed orientare la crescita della pianta, potatela tutti gli anni all'inizio dell'inverno. Il principio della potatura è basato sull'eliminazione dei rami vecchi, per favorire il rinnovamento con i fusti giovani nati al piede della pianta. Sui rami portanti, che si dispongono a spalliera sul supporto previsto, nascono ramificazioni secondarie su cui esplodono i fiori. Queste ramificazioni vanno potate a loro volta lasciando solo 3 getti alla base. Seguendo queste indicazioni, si otterrà un'eccellente fioritura.

Insetti e malattie: i rami portanti possano raggiungere fino a 12 metri di lunghezza. L'arbusto può venire attaccato dai pidocchi e dal ragnetto rosso durante la stagione calda. I pidocchi si combattono con gli insetticidi classici. Contro gli acari sono efficaci i prodotti sistemici.

Esposizione: il glicine esige pieno sole, ma si può piantare anche in mezz'ombra, dato che i rami si dirigeranno sempre verso la luce.

Terreno: un buon terreno profondo, fresco leggero, piuttosto povero di calcare.

Annaffiatura: frequenti, ma moderate. Aumentare durante la stagione calda.

Riproduzione: per margotta, in primavera o estate. Il trapianto si farà alla fine dell'inverno, marzo-aprile.

Comprare la pianta in contenitore, per meglio assicurare la ripresa, che è spesso capricciosa. Al trapianto, soprattutto per le varietà a fiore piccolo, potare corto, sopprimere i 2/3 dei rami. Mantenere il suolo fresco al piede, soprattutto durante la prima estate dal trapianto. L'arbusto fiorisce soltanto dopo tre o quattro anni.